

AMBIENTE

«Verde come Vela»
L'indagine svela che
la barca sarà sempre
più eco-compatibile

>> Grazie all'innovazione tecnologica, comportamentale e organizzativa, il diporto punta sulla protezione dell'ambiente. È l'esito dell'indagine «Nautica e Ambiente», condotta nell'ambito del progetto «Verde come Vela-Lab». Per l'84% degli intervistati, l'attenzione all'ambiente nella nautica aumenterà con leggi più severe (67%), o per motivazioni etiche individuali (51%), o pensa all'ecologia

quale nuova frontiera del lusso (30%) e all'emergenza climatica (29%). La barca ideale è eco-tech: oltre al serbatoio delle acque nere, ha dotazioni per ottimizzare i consumi energetici, ha una carena efficiente che le consente di risparmiare carburante ed è una piccola centrale di energia rinnovabile (eolico e fotovoltaico). Un ruolo decisivo per la svolta eco-compatibile lo avranno i porti e le marine.



FRANCHINI 575

LO YACHT A PROPULSIONE TERMICA E SOLARE

>> È stato presentato al White & Blue di Rimini il progetto della nuova barca a vela con propulsione ibrida di Franchini Yachts: il Franchini 575 (ideato dall'ing. Giovanni Ceccarelli), il cui varo è previsto nel 2010. Il nuovo modello ha l'obiettivo di coniugare tradizione e qualità nella barca a vela con le soluzioni tecniche e tecnologiche più all'avanguardia, in nome di una forte sensibilità ecologica. Il 575 è un 18 metri in grado di viaggiare indifferentemente a motore e a vela a velocità medie superiori ai 10-12 nodi che può planare sia a vela che a motore. Sottolineiamo la grande novità del sistema di propulsione: ibrido (elettrico e termico) con gestione completamente automatizzata e autonomia elettrica di oltre 5 ore.



Un motore elettrico pensato per la navigazione nelle aree protette e per il minimo impatto acustico e inquinante nelle manovre in porto. Il motore termico (a gasolio) invece, serve per garantire maggiore autonomia e libertà in mare aperto. Eppoi la navigazione a vela. Il 575 sfrutta le migliori dotazioni a disposizione: ad esempio l'albero in carbonio «autoportante» senza paterazzi e volanti e la randa trapezoidale full batten con sistema di immagazzinaggio in coperta. La zona giorno tugata è in collegamento diretto (attraverso un'ampia porta vetrata senza gradini intermedi) con il pozzetto. L'accesso dalla banchina è diretto, senza dislivelli, con una passerella adatta anche al passaggio dei mezzi per i disabili. Infine il garage, a disposizione per un tender da 3 metri facilmente stivabile, anche perfettamente gonfio, cui si aggiunge una piattaforma bagno idraulica a tutta larghezza. Al 2010 per le prime prove in mare.

CRN. IL MAXIYACHT VARATO SULLE NOTE DEL «NESSUN DORMA»

Sofico, tradizione ed eleganza

ADRIA POCEK

Nell'aria, come coriandoli, le note della Turandot di Puccini, sulla banchina l'armatore e pochi ospiti in attesa del tradizionale lancio della bottiglia che sancisce ufficialmente il varo affidando al

mare il quarto maxi yacht del Cantiere Navale CRN. Questa l'istantanea di una cerimonia insolitamente privata, ma emozionante, che ha avuto come protagonista assoluta «Sofico» il maxi yacht dislocante color caramello di 43 metri di lunghezza per 8,6 che di qui in avanti, spingendo talvolta i suoi motori alla velocità massima di 15,5 nodi o adottando più propriamente i 13 da crociera, compirà il suo dovere garantendo il totale comfort a 10 passeggeri e 9 membri dell'equipaggio. Nato dalla stretta collaborazione tra lo staff tecnico di CRN e lo Studio Zuccon International Project, questo maxi, dotato di quattro ponti e di carena con bulbo, è stato interamente costruito nello stabilimento doricò: dalla realizzazione degli stampi alla laminazione dello scafo e, per finire, alla definizione degli arredi e del decoro. Un intero ciclo produttivo a garanzia di quella qualità e affidabilità che sono proprie del marchio CRN. Vuotato il calice ci concediamo una rapida esplorazione, per familiarizzare almeno un po' con questo gioiello. La prima impressione ci viene dall'arredo e dal decoro interno: in «Sofico» sono finemente ispirati alle geometrie e alla linearità dell'Art Déco. È indubbiamente un'imbarcazione moderna, per essenzialità di forme, ma al tempo stesso eclettica per l'impiego sapiente di materiali diversi, che sono stati accostati fra loro con assoluta razionalità come si può vedere osservando i pavimenti in parquet che presentano ampi inserti squadri di moquette in seta in tutti i ponti. L'intera nave è giocata sull'alternanza di due preziose essenze di legno, entrambe con finitura lucida: il noce canaletto che è stato impiegato in tutte le zone giorno dedicate agli ospiti, mentre alle cabine è riservata la tinta più chiara del ciliegio naturale.

Funzionale e molto elegante il salone del ponte principale, cui è possibile accedere dal pozzetto coperto di poppa. Per la zona conversazione l'armatore ha scelto raffinati divani in velluto di seta a righe firmati Fendi e comode poltroncine dalle forme geometriche. Nella sala da pranzo un grande tavolo in ebano con finiture a foglia d'oro consentirà agli ospiti di gustare la cucina di bordo in completo relax. Incorniciano l'ambiente un'ampia libreria in pelle di cocodrillo e un pannello decorativo appositamente realizzato sull'esempio della migliore tradizione futurista.

Il decoro interno è finemente ispirato a geometrie e linee proprie dell'Art Déco



Maxiyacht di 43 metri
Raggiunge la velocità massima di 15 nodi e può ospitare 10 passeggeri e 9 membri dell'equipaggio

BUSSOLA DIGITALE AMMESSA PER LE REGATE FINN

>> Anche nella vela ci si adegua alle novità del tempo. È il caso della Finn Class Association che ha deciso di ammettere l'uso della bussola Micro di Tacktick, marchio leader nell'elettronica e nell'alimentazione solare per l'industria, distribuito in Italia da Svama Nautica. La decisione consente ai regatanti di classe Finn di beneficiare dei vantaggi derivanti dall'uso della bussola digitale: ad alimentazione solare (completamente waterproof) con scala tattica e cronometro da regata, offre un sicuro sostegno perché elabora informazioni di direzione precise e affidabili tenendo conto del più piccolo salto di vento. Anche i dinghy Finn, creati da Sarby nel 1949, potranno avvalersi della Micro Compass di Tacktick.